

folica. E dell'Anno 1661. si rinfrescò al pubblico la memoria de i diritti del S. R. Imperio sopra Comacchio con istampare le sopraddette due Lettere; passò però, che tutti riuscirono frustranei nella Corte di Roma per ottener giustizia, e solo servirono a troncarsi, ed escludere ogni ombra di Prescrizione, che si fosse potuta col tempo pretendere, e addurre in contrario.

§. XXXIII.

Continuazione delle Imperiali Investiture di Comacchio alla Casa d' Este sino all' Anno 1708. e ricupera fattane dal Regnante Augusto.

Intanto seguirono gli Estensi a chiedere, e gl'Imperadori a concedere le Investiture di Comacchio, siccome s'era fatto ne' tempi addietro. L'Imperadore Mattias a' dì 19. di Marzo dell' Ann. 1613. ne confermò l' Investitura al predetto Duca Cesare. Ferdinando II. a dì 6. d' Agosto dell' Anno 1620. investì di Comacchio il detto Duca Cesare; e poscia a' dì 10. di Novembre del 1629. ne investì il Duca Francesco I. Ferdinando III. confermò la medesima Investitura a Francesco I. a dì 9. di Novembre del 1637. Leopoldo I. Imperadore diede la stessa al Duca Alfonso IV. a' dì 11. d' Agosto del 1659. e poscia al Duca Francesco II. a' dì 15. di Giugno del 1663. e finalmente al Duca Rinaldo I. a' dì 30. di Maggio del 1695. E questa Investitura fu parimente confermata da GIUSEPPE Primo Augustissimo Imperadore Regnante al suddetto Duca Rinaldo a' dì 8. di Marzo dell' Anno corrente 1708., nel quale l' istessa Cesarea Maestà in vigore del diritto, che le compete, si è rimessa in possesso di Comacchio, come di Città spettante al S. R. Imperio, e non alla Sede Apostolica. Gli altri Augusti da Ridolfo II. sino al presente felicemente Regnante, oppressi dalle guerre del comune Nemico della Cristianità, il quale dopo avere con acquisti di tante Provincie dilatato il suo vasto Dominio sino in vicinanza dell' Imperial Corte di Vienna, finalmente coll' assedio memorabile di quella Capitale avea ridotto l' Imperadore Leopoldo all' estreme angustie: non poterono attendere alle cose d' Italia. Dio volle premiare Leopoldo d' immortale memoria non tanto colla gloria di veder vittoriose le sue giuste armi sopra una potenza resa così formidabile, e sino a' suoi giorni creduta invincibile, quanto colla grazia di fargli ripigliare Provincie sì lungo tempo dalla forza Ottomanna signoreggiate. Ma appena ebbe da Dio questa consolazione, che trovossi involto in nuove, e non meno aspre guerre, laonde non fu a lui permesso di ricuperare in Italia ciò, che con tanto pregiudizio del S. R. Imperio era stato occupato nell' Anno 1598. alla Sereniss. Casa d' Este. Questa giusta azione era riservata alla Maestà del Regnante Imperadore, il quale per lo debito del suo ufizio, e per lo giuramento prestato, conoscendosi tenuto a tale ricu-